

Do you want your
PRESS**Today**?

Mattino di Padova, Il "in regione il destino dei termali"	Data: 19/09/2012
Indietro	Stampa

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

MERCOLEDÌ, 19 SETTEMBRE 2012

Pagina 31 - PROVINCIA

Abano Terme

In Regione il destino dei termali**Oggi l'incontro con l'assessore Donazzan, le richieste di Bregolin**

ABANO TERME Il futuro del comparto termale e dei lavoratori occupati negli alberghi del bacino euganeo sarà scritto oggi in Regione. Davanti all'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan si parlerà degli ammortizzatori sociali che, con la disdetta del contratto da parte di Assoalbergatori, sono tutti da ridefinire. In ballo ci sono 3.500 dipendenti che da novembre resteranno a casa senza stipendio per la chiusura invernale degli hotel. Molte strutture hanno infatti esaurito sia i 90 giorni di sospensione (concessi dalla legge fino allo scorso anno), sia i 30 giorni di cassa in deroga. Ma soprattutto, bisognerà capire cosa succederà dal 2013. Specie alla luce delle procedure aperte da una quindicina di hotel per trasformare il personale in stagionale. Al tavolo regionale si confronteranno due linee. Quella sindacale (appoggiata dalla Provincia e da Confindustria) che tenta di salvare la garanzia di lavoro a tempo indeterminato finanziando con i soldi dei lavoratori la cassa bilaterale e, quindi, gli ammortizzatori sociali. Quella di Assoalbergatori che, bilanci alla mano, ha lanciato l'allarme sulla crisi turistica in atto e vuole rispondere abbassando i costi per salvare i posti di lavoro. La parola chiave è stagionalità che, per il sindacato significa precarietà, per il presidente di Assoalbergatori Gianluca Bregolin, no. «Stiamo proponendo contratti previsti dalle leggi che consentano alle aziende di essere più competitive e ai dipendenti di percepire la disoccupazione», afferma. Quindi per il 2012 l'Associazione chiede alla Regione di «estendere la cassa in deroga agli albergatori che ne abbiano bisogno» e, per il 2013, di concedere «60 giorni di cassa integrazione». Infine, sul meccanismo degli ammortizzatori sociali proposto dai sindacati (e che finora ha garantito 120 giorni), Bregolin è chiaro «Siamo disposti a ragionare, ma non basta un semplice accordo tra le parti. Serve una legge e il supporto economico degli enti pubblici». Irene Zaino